

Bruxelles, 18.11.2015
COM(2015) 572 final

ANNEX 2

ALLEGATO

**ORIENTAMENTI DESTINATI AGLI STATI MEMBRI PER QUANTO CONCERNE
I PIANI NAZIONALI PER L'ENERGIA E IL CLIMA NEL QUADRO DELLA
GOVERNANCE DELL'UNIONE DELL'ENERGIA**

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL
COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI**

Stato dell'Unione dell'energia

{SWD(2015) 208}
{SWD(2015) 209}
{SWD(2015) 217 à 243}

ORIENTAMENTI DESTINATI AGLI STATI MEMBRI PER QUANTO CONCERNE I PIANI NAZIONALI PER L'ENERGIA E IL CLIMA NEL QUADRO DELLA GOVERNANCE DELL'UNIONE DELL'ENERGIA

1. Introduzione

La comunicazione della Commissione relativa ad una strategia quadro per l'Unione dell'energia adottata il 25 febbraio 2015 afferma che l'Unione dell'energia ha bisogno di una *governance integrata e di una procedura di monitoraggio per garantire che tutte le azioni in materia di energia a livello europeo, nazionale, regionale e locale contribuiscano alla realizzazione dei suoi obiettivi.*

Nell'ottobre 2014, in sede di definizione del quadro 2030 per il clima e l'energia, il Consiglio europeo ha invitato ad attuare *un sistema di governance affidabile, trasparente e privo di oneri amministrativi superflui per contribuire a garantire che l'UE rispetti i suoi obiettivi di politica energetica* e il 19 marzo 2015 è giunto alla conclusione che occorre sviluppare *un sistema di governance affidabile e trasparente.* I piani nazionali per l'energia e il clima, razionalizzati e integrati, saranno al centro di questo sistema di governance. Il sistema di governance si baserà sugli elementi portanti esistenti, come i programmi nazionali per il clima e i piani nazionali per le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica.

La Commissione coopererà strettamente con gli Stati membri per la realizzazione di tali obiettivi comuni al fine di garantire insieme un'efficace attuazione dell'Unione dell'energia, ridurre gli oneri amministrativi, accrescere la trasparenza per gli Stati membri, e garantire certezza agli investitori fino all'anno 2030 e anche dopo.

Il presente documento mira a fornire orientamenti agli Stati membri in merito al processo di elaborazione dei loro piani nazionali integrati in materia di energia e di clima e i principali elementi.

Il presente documento segna l'avvio e illustra le principali tappe del processo graduale da adesso fino al completamento dei piani nazionali nel 2018, includendo i ruoli e i compiti principali sia degli Stati membri che della Commissione. Nel 2016 la Commissione presenterà un'iniziativa legislativa sulla razionalizzazione degli obblighi di pianificazione e comunicazione e proporrà un modello per la struttura dei piani nazionali per l'energia e il clima al fine di integrare e precisare ulteriormente i presenti orientamenti.

1. Principi generali e ambito di applicazione dei piani nazionali

I piani nazionali dovrebbero adottare un approccio olistico e affrontare le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia in modo integrato, riconoscendo le interazioni tra le diverse dimensioni. In funzione delle aree interessate e della periodicità dei processi di pianificazione, si possono mantenere elementi specifici dei piani esistenti. I piani nazionali dovrebbero coprire il periodo dal 2021 al 2030 e basarsi sui risultati che ciascun Stato membro dovrebbe ottenere in relazione alle proprie politiche per il 2020, includendo anche le prospettive fino al 2050.

Gli Stati membri hanno il diritto di elaborare politiche adeguate alle circostanze nazionali, ma i piani nazionali dovrebbero definire la direzione degli obiettivi e delle politiche nazionali in materia di energia e clima in modo coerente in vista del conseguimento degli obiettivi concordati dell'Unione dell'energia, in particolare gli obiettivi 2030 (riduzione delle emissioni

di gas serra, efficienza energetica, energia rinnovabile e interconnessioni elettriche) approvati dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Mentre per le riduzioni delle emissioni nei settori non ETS l'approccio adottato nella decisione sulla condivisione degli sforzi proseguirà fino al 2030, gli obiettivi a livello dell'UE per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica saranno conseguiti grazie agli sforzi collettivi degli Stati membri, nonché mediante politiche e misure a livello di UE.

È molto importante che i piani nazionali garantiscano prevedibilità e sicurezza a lungo termine degli investimenti e assicurino una maggiore cooperazione e coerenza tra gli approcci degli Stati membri sulle politiche dell'energia e del clima.

2. Contenuto dei piani nazionali

I piani nazionali dovrebbero coprire il periodo dal 2021 al 2030, includendo anche le prospettive all'orizzonte 2050 al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi politici a lungo termine a livello nazionale e dell'Unione.

I piani nazionali dovrebbero comprendere i seguenti elementi:

a) Situazione attuale

- Panoramica del sistema energetico nazionale e contesto politico del piano nazionale nelle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia (compreso il contesto macroeconomico, le emissioni di gas serra, il mix energetico e la situazione in ciascun sottosettore del sistema energetico).
- Valutazione della situazione in termini di politiche e misure vigenti in materia di energia e di clima, compresi i sistemi fiscali e i regimi di sostegno per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, sulla base delle esperienze maturate per il conseguimento degli obiettivi 2020 in materia di energia e di clima.
- Panoramica delle principali questioni di rilevanza transfrontaliera, comprese opportunità e sfide per una cooperazione e integrazione regionali rafforzate.
- La struttura amministrativa per l'attuazione delle politiche energetiche e climatiche nazionali, comprese le responsabilità dei principali organi amministrativi e le loro interazioni.

I piani nazionali possono basarsi sulle strategie nazionali vigenti degli Stati membri in materia di energia e clima per il 2020, il 2030 e oltre, conformemente ai presenti orientamenti.

b) Obiettivi, politiche e misure per le cinque dimensioni

I piani nazionali dovrebbero definire obiettivi per ogni dimensione dell'Unione dell'energia. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi 2030 per l'energia, i piani dovrebbero stabilire quali sono i contributi nazionali necessari per raggiungere collettivamente gli obiettivi a livello di UE. Per le emissioni di gas serra nei settori non compresi nel sistema ETS, i piani dovrebbero illustrare le politiche e le misure predisposte per rispettare i limiti annuali nazionali vincolanti stabiliti dalla nuova decisione sulla condivisione degli sforzi.

L'interazione tra le diverse dimensioni dovrebbe essere definita (ad esempio il contributo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica per la riduzione delle emissioni di gas serra, le esigenze in termini di infrastrutture derivanti da un maggiore ricorso alle energie rinnovabili, ecc.).

Per ciascun obiettivo, il piano dovrebbe includere una descrizione delle politiche e delle misure previste per il suo conseguimento. Dovrebbe comprendere anche una valutazione su

come queste politiche interagiscono le une con le altre per garantirne la coerenza ed evitare una sovrapposizione delle regolamentazioni.

Sicurezza energetica, solidarietà e fiducia

- Obiettivi a medio e lungo termine e norme riguardanti la sicurezza dell'approvvigionamento, anche per quanto riguarda la diversificazione delle fonti di energia e dei paesi fornitori, infrastrutture, stoccaggio, gestione attiva della domanda (*demand response*), capacità di affrontare eventuali limitazioni o interruzioni di approvvigionamento di una fonte di energia, e diffusione di fonti nazionali alternative. Gli obiettivi dovrebbero includere la cooperazione regionale e le misure per conseguire tali obiettivi dovrebbero essere coordinate a livello regionale. In questo contesto, i piani nazionali dovrebbero basarsi sui piani specifici per la sicurezza dell'approvvigionamento (piani di valutazione, piani d'azione preventivi e piani di emergenza) elaborati in conformità del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas.
- Le strategie politiche in materia di sicurezza energetica in senso lato, comprese altre scelte politiche pertinenti come quelle relative al risparmio energetico o al mix energetico.
- Dovrebbero essere altresì coperti l'approccio strategico generale per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico da fonti esterne, anche attraverso delle infrastrutture e, se del caso, l'approccio previsto per gli accordi governativi internazionali con paesi terzi.

Piena integrazione del mercato interno dell'energia

- Sviluppo dell'interconnessione elettrica tra il 2021 e il 2030 (rapporto tra capacità di trasmissione transfrontaliera e capacità di generazione installata), alla luce dell'obiettivo concordato del 15% per il 2030, tenendo conto dei fattori specifici degli Stati membri quali i costi e i potenziali flussi commerciali. Si dovrebbero inoltre indicare i principali progetti previsti per conseguire l'interconnettività necessaria all'orizzonte 2030.
- Per le infrastrutture energetiche, modalità di attuazione dei progetti infrastrutturali nazionali previsti, nonché dei progetti di interesse comune (PIC) relativi allo Stato membro. In questo contesto, i piani nazionali dovrebbero basarsi sul regolamento concernente gli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee.
- Obiettivi in materia di concorrenza sul mercato, integrazione e accoppiamento dei mercati, sviluppo della flessibilità nel settore energetico, compreso lo sviluppo di mercati a breve termine, gestione attiva della domanda, competitività dei mercati dell'energia e diffusione delle tecnologie intelligenti e delle reti intelligenti.
- Valutazione delle implicazioni degli investimenti infrastrutturali previsti e degli sviluppi nella produzione di energia sui prezzi dell'energia all'ingrosso e al dettaglio e sull'integrazione del mercato con altri Stati membri.

Contributo dell'efficienza energetica al contenimento della domanda

- Le politiche e le misure nazionali previste per agevolare il conseguimento dell'obiettivo di efficienza energetica di almeno il 27% concordato a livello dell'UE (che dovrà essere riesaminato entro il 2020 in vista di portarlo a 30%), tenendo conto dei risparmi energetici previsti grazie a queste politiche e misure e dell'attuazione della legislazione vigente nell'UE.

- Come contributo alla realizzazione dell'obiettivo dell'UE dovrebbe essere comunicato un percorso che quantifichi il risparmio energetico corrispondente a livello di consumo di energia primaria e finale da qui al 2030.
- Politiche e misure nazionali previste per aumentare l'efficienza energetica nel settore edilizio. Sono inclusi strategie nazionali di ristrutturazione edilizia e programmi di investimento nell'efficienza energetica a livello nazionale.

La decarbonizzazione dell'economia

- Politiche e misure previste per ridurre le emissioni dei gas serra in tutti i principali settori responsabili delle emissioni, compresi i trasporti e l'agricoltura, per conseguire gli obiettivi nazionali vincolanti all'orizzonte 2030 nei settori esclusi dal sistema ETS, a norma della nuova decisione sulla condivisione degli sforzi, alla luce delle prospettive e dell'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni di carbonio (2050).
- Politiche e misure nazionali previste a sostegno del conseguimento dell'obiettivo vincolante concordato a livello di UE di almeno il 27% di energie rinnovabili, tenendo conto dell'attuazione della legislazione vigente dell'UE e delle prospettive del 2050.
- Come contributo degli Stati membri in vista della necessità di raggiungere collettivamente l'obiettivo dell'UE, occorrerebbe fornire una traiettoria per la quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia fino al 2030, anche per le tecnologie pertinenti e per la domanda di elettricità (capacità installata e produzione di energia).
- Misure da adottare per aumentare la flessibilità del sistema energetico per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile. Progressi e pianificazione dell'accoppiamento e dell'integrazione del mercato dell'energia, misure regionali in materia di bilanciamento e riserve e modalità di valutazione dell'adeguatezza dei sistemi nel contesto dell'energia rinnovabile. Politiche e misure nazionali previste a sostegno di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio.
- Politiche e misure nazionali previste a sostegno della decarbonizzazione dei trasporti.
- Se gli Stati membri intendono sostenere lo sviluppo di tecnologie specifiche, il piano dovrebbe includere anche una valutazione dell'impatto sui prezzi dell'energia e le aziende pubbliche nel settore dell'energia e sull'integrazione del mercato con altri Stati membri.

Ricerca, innovazione e competitività

- Obiettivi, politiche e misure stabiliti a livello nazionale al fine di assicurare un contributo adeguato al nuovo approccio europeo in materia di R&I energetica per accelerare la trasformazione del sistema energetico, in particolare alle azioni del piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET).
- Strategie e programmi di finanziamento nazionali per la ricerca e l'innovazione nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio, anche nel settore dei trasporti, nonché per la loro commercializzazione, comprese le strategie di sostegno per gli istituti di ricerca e tecnologia.
- Strategie di politica industriale concernenti le tecnologie a basse emissioni di carbonio e la competitività in senso più ampio, ivi comprese le sovvenzioni, l'impatto sulla crescita, l'occupazione e le qualificazioni, i sottosectori, il finanziamento e le risorse.
- Se del caso, gli obiettivi in materia di competitività del sistema energetico e del suo contributo alla competitività dell'economia in quanto tale, nonché al commercio

internazionale di tecnologie e apparecchiature energetiche dell'UE e all'accesso ai mercati dei paesi terzi.

c) Proiezioni e indicatori integrati

I piani nazionali dovrebbero comportare una sezione separata sulle proiezioni che fungeranno da base analitica insieme, tra l'altro, agli scenari di riferimento e a quelli strategici per valutare gli impatti pertinenti delle politiche e delle misure proposte. Le relazioni biennali sui progressi dell'attuazione dei piani nazionali dovrebbero avvalersi degli indicatori chiave messi a punto dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri, nonché delle proiezioni, delle politiche e delle misure aggiornate.

Data la natura trasversale delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, è necessario valutare e convalidare gli obiettivi e gli strumenti strategici avvalendosi di strumenti metodologici integrati. Per questo motivo i piani nazionali dovrebbero includere proiezioni per il periodo fino al 2030 e oltre per il sistema energetico e per le emissioni di gas serra¹, ivi comprese le prospettive all'orizzonte 2050. Le proiezioni dovrebbero tener conto, tra l'altro, del contesto macroeconomico, (ad esempio i prodotti nazionali lordi e la crescita demografica previsti), dei cambiamenti strutturali dell'economia che possono incidere sul sistema energetico e le emissioni di gas serra, delle tendenze mondiali dell'energia (come l'evoluzione dei prezzi internazionali dei combustibili fossili) nonché dei prezzi del carbonio, delle interconnessioni tra le reti transfrontaliere e dei costi delle tecnologie. La Commissione elaborerà raccomandazioni tecniche su questi temi e gli Stati membri giustificheranno eventuali deviazioni, dovute (ad esempio) a esigenze legate a dei modelli.

I piani nazionali dovrebbero stabilire almeno due scenari: (i) uno scenario di riferimento basato sulle tendenze attuali e le politiche e le misure vigenti a livello dell'UE e nazionale; e (ii) almeno uno scenario strategico che rispecchi l'attuazione degli obiettivi nazionali previsti mediante politiche e misure supplementari per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, compresi, in particolare, gli obiettivi fissati per il 2030 indicati nel piano nazionale. Dovrebbero essere messe in evidenza le sinergie e le compensazioni potenziali tra le politiche e le misure.

La Commissione può sostenere gli Stati membri fornendo dati e analisi. Il nuovo scenario di riferimento UE in materia di energia, trasporti e emissioni di gas serra, elaborato in stretta cooperazione con gli Stati membri e la cui pubblicazione è prevista nella prima metà del 2016, costituirà un contributo importante. Potrebbero anche essere forniti agli Stati membri scenari strategici e analisi di sensibilità per aiutarli nella loro pianificazione strategica, per individuare le sfide comuni e valutare le implicazioni delle scelte politiche individuali degli Stati membri per la realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione dell'energia. Lo scenario di riferimento dell'UE costituirà anche una base per valutare i contributi collettivi degli Stati membri agli obiettivi dell'Unione dell'energia.

Le proiezioni nazionali dovrebbero essere presentate in tempo utile per consentire la loro aggregazione a livello dell'UE e la successiva valutazione della situazione complessiva del sistema energetico e dei progressi realizzati. Pertanto, le ipotesi formulate e le tendenze dei principali risultati della modellazione che descrivono il sistema energetico devono essere presentate in modo chiaro e trasparente.

Gli Stati membri dovrebbero avvalersi di indicatori chiave nelle relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione dei loro piani nazionali. Sulla base degli indicatori proposti nel

¹ Le prescrizioni del regolamento sul meccanismo di monitoraggio concernenti la comunicazione delle proiezioni dei gas serra devono essere rispettate.

quadro 2030 per le politiche in materia di clima e energia e di quelli già inclusi nelle schede informative per paese, la Commissione presenta, in un documento di lavoro dei suoi servizi² un concetto e una prima analisi degli indicatori chiave per il monitoraggio dei progressi compiuti verso gli obiettivi dell'Unione dell'energia. Il documento propone indicatori per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, ad esempio per i prezzi dell'energia, la competitività, la diversificazione delle importazioni di energia, la decarbonizzazione, la ricerca e l'innovazione o il funzionamento del mercato dell'energia.

3. Cooperazione regionale per l'elaborazione dei piani nazionali

Un'Unione dell'energia adeguatamente funzionante presuppone che gli Stati membri si coordinino e cooperino tra loro nell'elaborazione delle loro politiche energetiche. I piani nazionali dovrebbero pertanto sin dall'inizio basarsi su consultazioni regionali.

Gli Stati membri dovrebbero individuare le aree che si prestano ad una pianificazione congiunta o coordinata nella loro regione e dovrebbero procedere a delle consultazioni a livello regionale nelle prime fasi del processo di preparazione. I vari piani nazionali in una regione dovrebbero completarsi e rafforzarsi a vicenda, laddove possibile, facendo leva sui punti di forza nazionali per affrontare le sfide nel modo più sicuro e efficiente possibile sotto il profilo dei costi. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata all'esigenza di garantire un approccio coordinato per quanto concerne lo sviluppo di nuove risorse e infrastrutture energetiche.

Approcci e obiettivi comuni possono aumentare la prevedibilità e la certezza degli investimenti a lungo termine. Il coordinamento delle politiche nazionali dovrebbe quindi evitare gli incentivi perversi e attenuare i possibili effetti negativi delle politiche nazionali per gli altri Stati membri. I piani dovrebbero contenere una valutazione delle ripercussioni degli obiettivi e delle politiche previsti su altri Stati membri nella stessa regione e del modo in cui dovrebbe essere rafforzata la cooperazione regionale nei vari settori e sottosettori.

A tale scopo possono essere utilizzati i consessi esistenti per il quadro della cooperazione regionale, comprese le strategie macroregionali. La Commissione intende impegnarsi attivamente nel processo e sostenere lo sviluppo di nuovi consessi adeguati. È indispensabile garantire un equilibrio fra le varie regioni al fine di consentire la cooperazione a livello delle varie dimensioni dell'Unione dell'energia.

Nel 2016 la Commissione fornirà orientamenti più dettagliati agli Stati membri sulla cooperazione regionale nel quadro dell'attuazione degli obiettivi dell'Unione dell'energia.

4. Relazioni sull'attuazione dei piani e aggiornamenti

A partire dal 2020 gli Stati membri dovrebbero presentare ogni due anni le relazioni concernenti i progressi compiuti nell'attuazione dei piani nazionali. Queste relazioni di attuazione costituiranno uno strumento importante per informare tutti gli Stati membri sull'evoluzione in merito al conseguimento degli obiettivi.

La Commissione riferirà in merito ai progressi compiuti nella sua relazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia.

Nel periodo dal 2021 al 2030 è previsto un aggiornamento dei programmi nazionali per tener conto dell'evoluzione delle circostanze e delle modifiche in vista del conseguimento degli obiettivi concordati dell'Unione dell'energia, in particolare gli obiettivi fissati per il 2030 in

² SWD(2015)243.

materia di clima ed energia. Per quanto riguarda le misure specifiche previste dai piani nazionali, si possono prevedere ulteriori aggiornamenti se necessario.

5. Procedura e calendario

La preparazione dei piani nazionali sarà un processo dinamico. Anche se le prossime procedure legislative, che daranno luogo alla legislazione fondamentale dell'UE in materia, avranno un impatto sulla concezione e attuazione delle politiche nazionali, il processo di elaborazione dei piani nazionali deve iniziare nel 2016 in modo che i piani possano essere completati molto prima del 2020, tenendo conto della legislazione dell'UE in materia.

Gli obblighi di pianificazione e di informazione vigenti per i settori strategici per i quali sono già stati fissati obiettivi all'orizzonte 2020 rimarranno invariati fino al 2020. Le relazioni dovrebbero essere sincronizzate con il nuovo processo dei piani nazionali per l'energia e il clima. Per il periodo successivo al 2020, la Commissione presenterà nel 2016 un'iniziativa legislativa sulla razionalizzazione degli obblighi di pianificazione e comunicazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi e assicurare la coerenza, la semplificazione e l'omogeneità tra i vari flussi di pianificazione e comunicazione, pur mantenendo la qualità dei dati trasmessi. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero essere in grado di consolidare e razionalizzare una certa quantità di dati prima del 2020, laddove ciò possa essere fatto senza modifiche legislative e senza incidere sugli obblighi sostanziali. La Commissione ha già indicato la strada con il consolidamento delle relazioni periodiche nell'ambito del primo stato dell'Unione dell'energia.

Il calendario per l'elaborazione dei piani nazionali in materia di energia e clima, che riprende le attività degli Stati membri e della Commissione in materia, è riportato nella tabella che figura alla fine della presente sezione.

Entro l'autunno 2016 gli Stati membri sono invitati a presentare i primi risultati delle loro proiezioni integrate per uno scenario di riferimento. Occorre avviare i dibattiti a livello regionale con altri Stati membri. Nello stesso anno, la Commissione completerà lo scenario UE di riferimento per il 2016, fornirà un modello per i piani nazionali e pubblicherà degli orientamenti sulla cooperazione regionale. Le proposte legislative concernenti la revisione della decisione sulla condivisione degli sforzi, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, l'assetto del mercato e la razionalizzazione degli obblighi di pianificazione e comunicazione saranno presentate nel corso del 2016.

Nel 2017 dovrebbe essere avviato il processo politico nazionale relativo ai piani al fine di consentire un'ampia convalida politica dei piani a livello nazionale e il completamento delle consultazioni regionali e delle parti interessate. Entro marzo 2017 le proiezioni integrate, contenenti sia lo scenario di riferimento che quello strategico, dovrebbero pervenire alla Commissione³. Queste proiezioni costituiranno un contributo fondamentale ai piani nazionali degli Stati membri. I progetti di piani nazionali dovrebbero essere trasmessi alla Commissione nel 2017, successivamente sarà organizzata una consultazione con gli altri Stati membri e la Commissione, in particolare nell'ottica del conseguimento collettivo degli obiettivi in materia di energia a livello dell'UE. In seguito la Commissione elaborerà delle raccomandazioni sui progetti di piani nazionali e le presenterà nella relazione sullo stato dell'Unione dell'energia successiva.

³ A fini di semplificazione, la data fissata consentirà di utilizzare queste proiezioni per adempiere gli obblighi di comunicazione sulle proiezioni relative ai gas serra ai sensi del regolamento sul meccanismo di monitoraggio.

Nel 2018 dovrebbero essere trasmessi alla Commissione i piani definitivi, alla luce delle consultazioni con gli altri Stati membri, delle raccomandazioni della Commissione e della pertinente legislazione dell'UE. La Commissione provvederà a pubblicare la relazione sullo stato dell'Unione dell'energia che includerà una prima valutazione aggregata dei piani nazionali per l'energia e il clima.

Per quanto concerne gli obiettivi del 2030 per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, concordati a livello dell'UE, la Commissione valuterà gli sforzi collettivi presentati nei piani nazionali degli Stati membri in vista del conseguimento di questi obiettivi. Le politiche e le misure a livello di UE destinate ad integrare gli sforzi profusi a livello nazionale per garantire il conseguimento degli obiettivi saranno, tra l'altro, stabilite nella nuova direttiva sulle energie rinnovabili e nella revisione della direttiva sull'efficienza energetica che saranno presentate dalla Commissione nel 2016. L'applicazione specifica di alcune di queste misure sarà stabilita in una fase successiva, sulla base degli sforzi collettivi degli Stati membri illustrati nei loro piani nazionali e nelle relazioni sui progressi compiuti in vista del conseguimento degli obiettivi dell'Unione dell'energia.

Nel corso del processo, la Commissione organizzerà riunioni periodiche e avvierà un dialogo con gli Stati membri per fornir loro il supporto tecnico, fare il punto sulla preparazione dei piani e discutere delle prospettive future.

Nel processo di governance, si garantirà l'adeguato coinvolgimento di tutte le istituzioni europee interessate, in particolare il Consiglio e il Parlamento europeo.

Tabella: Calendario per l'elaborazione dei piani nazionali per l'energia e il clima

	Stati membri	Commissione europea
2016	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio della messa a punto di una strategia globale, dei principali obiettivi e della panoramica delle politiche dei piani nazionali per l'energia e il clima • Sviluppo di strumenti metodologici integrati per preparare uno scenario di riferimento e gli scenari strategici come base per l'analisi dei piani nazionali e presentazione dei primi risultati dello scenario di riferimento • Avvio delle consultazioni delle parti interessate a livello nazionale sui piani nazionali • Avvio delle discussioni regionali con altri Stati membri sulla preparazione dei piani nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento, in collaborazione con gli Stati membri, dello scenario di riferimento dell'UE per il 2016 • Elaborazione di un modello per i piani nazionali, concernente anche le variabili e i parametri principali per le proiezioni nazionali integrate • Elaborazione di orientamenti sulla cooperazione regionale • Presentazione di proposte legislative per la revisione della decisione sulla condivisione degli sforzi, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica (anche per il settore dell'edilizia), l'assetto del mercato, e la razionalizzazione degli obblighi di pianificazione e comunicazione • Organizzazione di riunioni tecniche con gli Stati membri, in materia, fra l'altro, di strumenti metodologici e di indicatori chiave • Pubblicazione della seconda relazione sullo stato dell'Unione dell'energia
2017	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle consultazioni delle parti interessate e delle consultazioni regionali sui piani nazionali • Avvio del processo politico nazionale sui piani nazionali • Trasmissione alla Commissione di proiezioni integrate riguardanti sia lo scenario di riferimento che quelli strategici • Presentazione alla Commissione dei progetti di piani nazionali sulla base degli orientamenti e del modello della Commissione in materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno tecnico agli Stati membri per la preparazione dei piani nazionali • Agevolazione e sostegno delle consultazioni regionali con altri Stati membri sui piani nazionali, compresa la creazione adeguati consessi • Organizzazione di consultazioni con gli Stati membri sui progetti di piani nazionali e trasmissione di raccomandazioni sui progetti di piani • Pubblicazione della terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia
2018	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento dei piani nazionali, tenendo conto del riesame inter pares degli Stati membri e delle raccomandazioni della Commissione • Trasmissione dei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli Stati membri per il completamento dei piani nazionali • Pubblicazione della quarta relazione sullo stato dell'Unione dell'energia nonché prima valutazione aggregata dei piani nazionali per l'energia e il clima, da trasmettere al Consiglio e al Parlamento europeo